



Mentre in Capitanata tutto si restringe, chiude la Provincia, vacilla la Camera di Commercio, si sopprimono ospedali e tribunali, viene ridimensionato il glorioso Ovile Nazionale, abbassano la saracinesca i Musei e se la passano maluccio presidi culturali fondamentali come la Biblioteca Provinciale e il Teatro del Fuoco, un segnale importante giunge dalla Chiesa. E proprio dal luogo più di altri simbolo della *dismissione selvaggia* che sta desertificando il Mezzogiorno e colpendo ulteriormente le aree più deboli: Lucera. Dopo la soppressione del tribunale e l'annunciata chiusura dell'ospedale si temeva anche per la diocesi, e la lunga *vacatio* della sede episcopale aveva fatto pensare al peggio. tanto più che le autorità cattoliche avevano annunciato la riduzione del numero delle diocesi, a scapito di quelle più piccole.

A sancire il dietro front è stato Papa Francesco in persona con motivazioni sulle quali dovrebbero riflettere con molta attenzione i governanti pubblici europei e nazionali: *“È vero che si studia l'accorpamento delle Diocesi - aveva scritto il Papa -. Quando sono arrivato ero molto sicuro con questo atteggiamento. Lo stavano studiando sia la CEI che la Congregazione dei Vescovi. Oggi non ne sono molto entusiasta. I motivi sono parecchi. La mancanza di lavoro e le sue conseguenze... Anche la Chiesa darà il suo contributo allo scoraggiamento generale? Anche Lei abbandona i più piccoli?”*

Il Pontefice è stato di parola e qualche giorno fa ha nominato mons. Giuseppe Giuliano vescovo della diocesi di Lucera-Troia, con somma sorpresa del diretto interessato che tanto per cominciare ha annunciato la sua ferma opposizione alla chiusura dell'ospedale: *“Posso anche comprendere che gli uffici si debbano spostare - ha detto riferendosi a quelli*

giudiziari - ma gli ospedali e i luoghi di cura no, perché sono quelli della vicinanza ai malati. E i malati non si possono spostare, e quando questo accade non va bene.”

La morale? Lo Stato passa la mano e alleggerisce sempre di più la sua presenza e quella dei servizi pubblici, nei posti dove ci sarebbe invece più bisogno.

La Chiesa invece no.

Che la politica, se non altro, rifletta.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Con la regionalizzazione, verso il rilancio il polo bibliotecario-museale



- Capitanata, disastro culturale



- Foggia smemorata: il difficile cammino della canonizzazione di padre Antonio

Silvestri



Duecentoquarant
adue anni fa
nasceva padre
Antonio Silvestri

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 4